

**ALLEGATO TECNICO** alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**GESTORE: Ecologia Viterbo S.r.l. C.F. 05950160589 e P.IVA. 01469401002**

**SEDE LEGALE: via Atto Tigri, 11- 00197 Roma**

**STABILIMENTO SITO IN: località “Le Fornaci” nel comune di Viterbo (VT)**

Il presente documento costituisce aggiornamento del Decreto Commissariale n. 28/07.

Per quanto non variato con il presente atto, resta valido tutto quanto riportato nel su richiamato decreto.

#### **MODIFICA SOSTANZIALE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

L'ampliamento della discarica sita in località “Le Fornaci” - Viterbo prevede, come da progetto, due distinti interventi:

- la realizzazione di un nuovo invaso di discarica per rifiuti non pericolosi;
- la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti ingombranti (ATC1)

### **REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO**

#### **Descrizione dell'intervento**

La società è autorizzata a realizzare un nuovo invaso di discarica per rifiuti non pericolosi, prevalentemente a servizio, dell'impianto di trattamento meccanico biologico, di Viterbo, Casale Bussi.

L'area di allocazione del nuovo invaso rientra nei terreni già di proprietà della Ecologia Viterbo S.r.l., catastalmente indicata al N.C.T. del Comune di Viterbo al foglio n. 112, con le particelle 12, 13, 44, 140, 230, 235, 242.

L'area ricade nel Foglio n. 137 "Viterbo", tavoletta III NO "Commenda" della cartografia ufficiale I.G.M. e nella Carta Tecnica regionale sezione n. 345090 "Commenda".

L'accesso al nuovo invaso sarà derivato nella parte inferiore della discarica attualmente in esercizio, utilizzando l'attuale sistema viario di avvicinamento al sito costituito dalla strada della Meneghina, già opportunamente modificata per renderla idonea al trasporto pesante nel corso della realizzazione dei lotti precedenti.

Contestualmente al nuovo ingresso dotato di pesa ed impianto di lavaggio ruote automezzi si provvederà alla realizzazione:

- Del sistema viario che adduce al lotto di nuova realizzazione;
- Delle opere di impermeabilizzazione del fondo e creazione di arginelli in argilla;
- Dell'impianto di captazione del biogas e del percolato;
- Delle Opere per la regimazione delle acque meteoriche.

Il nuovo invaso di Discarica, dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, avrà un volume utile di circa 850.000 mc (pari a 750.000 tonnellate circa) e sarà suddiviso in 5 sub-lotti funzionali.

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO**

1. La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni del presente atto:

- **Relazione di Progetto – R1;**
- **Studio di impatto ambientale – R2;**

- **Manuale di gestione operativa – R3;**
- **Piano di gestione post-operativa – R4;**
- **Piano di ripristino ambientale – R5;**
- **Piano di sorveglianza e controllo –R6;**
- **Sintesi non tecnica – R7;**
- **Relazione geologica – R8;**
- **Elenco elaborati di progetto – R9;**
- **Tav. 01 – Inquadramento territoriale;**
- **Tav. 02 – Planimetria stato attuale;**
- **Tav. 03 – Sezioni terreno stato attuale;**
- **Tav. 04 – Planimetria scavo;**
- **Tav. 05 – Sezioni scavo;**
- **Tav. 06 – Planimetria invaso impermeabilizzato;**
- **Tav. 07 – Sezioni invaso impermeabilizzato;**
- **Tav. 08 – Planimetria copertura finale;**
- **Tav. 09 – Sezioni copertura finale;**
- **Tav. 10 – Planimetria biogas;**
- **Tav. 11 – Planimetria regimazione acque;**
- **Tav. 12 – Aree depositi;**
- **Tav. 13 – Punti di emissione;**
- **Tav. 14 – Punti di monitoraggio ambientale;**
- **Tav. 15 – Particolari costruttivi fondo vasca, sponda e copertura;**
- **Tav. 16 – Particolare pozzo captazione biogas;**
- **Tav. 17 – Particolare pozzo percolato;**
- **Tav. 18 – Schema a blocchi fasi dell'attività;**

a firma dell'Ing. Giorgio Troncarelli, del Geol. Roberto Troncarelli Ing. Alberto Gambellini e Arch. Barbara Belogi

2. La realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
3. La società dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento degli stessi. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile, sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
4. Durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
5. La realizzazione dell'intervento non dovrà, in alcun modo, interessare o interferire con la vegetazione presente nel settore a nord e a sud dell'area di realizzazione del nuovo vaso. A tal fine il cantiere dovrà essere posto ad una distanza non inferiore a 20 metri dalle su richiamate aree vegetate.
6. Il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03, dovrà essere realizzato prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
7. Nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
8. I pozzetti di "presa campione" dovranno essere facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;

9. La società dovrà effettuare, prima della messa in esercizio dell'invaso, almeno due campagne di campionamento delle acque di falda per individuare i livelli di guardia degli inquinanti da sottoporre ad analisi. Tale analisi, così come il monitoraggio successivo, dovrà essere effettuata attraverso la realizzazione di specifici pozzi posti a monte e a valle dell'invaso e ubicati secondo il deflusso naturale delle acque;

## **REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INGOMBRANTI**

### **Descrizione dell'intervento**

La società dovrà realizzare, all'interno dell'area di discarica attualmente utilizzata come ingresso alla stessa, un impianto di recupero di rifiuti ingombranti.

Detta area è individuata al catasto del Comune di Viterbo foglio n.112 particella 141.

L'impianto è costituito da un'area di accettazione e di stoccaggio funzionale al successivo trattamento, da un'area destinata alla triturazione dei rifiuti ingombranti e da un'area dedicata allo stoccaggio di rifiuti prima dell'avvio alle successive fasi di recupero o smaltimento.

Complessivamente l'intervento interesserà una superficie di circa 1000 mq opportunamente pavimentata e provvista delle opere necessarie per la raccolta delle acque di prima pioggia.

### **CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INGOMBRANTI.**

10. La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali di seguito riportati:
- Relazione tecnica ;

- Relazione tecnica emissione in atmosfera;
- Studio geologico e idrogeologico;
- Studio di impatto ambientale;
- Relazione economica e contabile,
- Planimetria di impianto

del maggio 2005 a firma dell'Ing. Giorgio Troncarelli.

11. La realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti in essere presso l'invaso in esercizio;

## **SOPRAELEVAZIONE DELL'INVASO ATTUALMENTE IN ESERCIZIO**

Una volta esaurite le volumetrie autorizzate, la Società, al fine di consentire la realizzazione del nuovo invasore, potrà continuare ad abbancare i rifiuti già autorizzati nel lotto attualmente in esercizio, fino ad un massimo di 120.000 mc (inferiore al 10 % della volumetria complessivamente autorizzata per il II lotto e per il raccordo funzionale pari a 1.250.000 mc).

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE PER LA SOPRAELEVAZIONE DELL'INVASO**

12. La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali sotto riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni di seguito riportate:

- Documento tecnico: integrazioni conferenza di servizi del 3 settembre 2008 redatte dal progettista Ing. Troncarelli;
- Perizia giurata sulle volumetrie residue redatta dal geom. Roberto de Angelis;
- Elaborati progettuali:
  - T-19\_INT\_B: proposta di sopraelevazione per 120.000 mc circa;
  - T-20\_INT: Planimetria stato attuale con individuazione dell'ingombro del nuovo invaso;
  - T-21\_INT: Aree depositi con individuazione aree stoccaggio provvisorio terreno e roccia di scavo;
  - T-22\_INT: Planimetria regimazione acque.

**Prescrizioni:**

13. L'intervento non dovrà in alcun modo interessare le aree del I invaso per il quale è già intervenuto il provvedimento di avvenuta chiusura.
14. La società dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, l'inizio degli abbancamenti in sopraelevazione. Dovrà, inoltre presentare, entro tale data, la seguente documentazione a conferma della fattibilità dell'intervento:
  - Verifica di stabilità e regimazione delle acque con l'innalzamento del 10 % delle volumetrie dell'attuale invaso in esercizio;
  - piano di coltivazione per l'innalzamento del 10 % delle volumetrie dell'attuale invaso in esercizio;
  - rivisitazione tariffaria (la tariffa non dovrà comunque superare quella attuale) a seguito dell'innalzamento del 10 % delle volumetrie dell'attuale invaso in esercizio;

- ipotesi di recupero ambientale in relazione all'innalzamento delle volumetrie

15. La tabella, riportata a pag 14 del Decreto Commissariale n.28/07, relativa ai sovvalli provenienti dall'impianto di pre-trattamento di rifiuti sito in Viterbo località Casale Bussi viene così sostituita:

| <b>Codice CER</b> | <b>Descrizione</b>                                                                                                                |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 19 05 01          | Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata                                                                                  |
| 19 05 03          | Compost fuori specifica                                                                                                           |
| 19 12 12          | Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 |

16. Fatto salvo quanto richiamato sopra, i rifiuti abbancabili sono quelli richiamati nel decreto n. 28 del 15 marzo 2007. In considerazione delle necessità di smaltimento dei rifiuti urbani, limitatamente all'intervento in questione, le quantità di rifiuti speciali non pericolosi autorizzate con il su richiamato decreto non potranno superare il 10 % delle volumetrie aggiuntive.
17. Relativamente a tale intervento restano ferme le prescrizioni e condizioni richiamate nel decreto n. 28 del 15 marzo 2008;

## **CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE**

### **CONDIZIONI GENERALI**

*La società:*

1. per quanto non riportato nel presente atto, dovrà attenersi a quanto richiamato nel decreto del Commissario Delegato n. 28/07;



2. Fermo restando quanto sopra riportato, dovrà comunicare, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio.
3. La messa in esercizio delle nuove opere è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
4. dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Viterbo secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03;
5. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto.
6. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC.
7. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
8. dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica e dell'impianto di trattamento degli ingombranti. In particolare per quanto attiene la discarica dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le

strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento.

9. ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
11. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti.
12. dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
13. dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Viterbo ed al Comune di Viterbo eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
14. dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia dell'invaso attualmente in coltivazione che del nuovo invasore, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
15. dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;

16. dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
17. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

#### **A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA**

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
- A2. Tariffa di accesso in discarica
- A3. Gestione del biogas
- A4. Gestione del percolato
- A5. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A6. Acque sotterranee
- A7. Controllo meteo climatico
- A8. Capping e piano di ripristino ambientale
- A9. Gestione post operativa
- B. Condizioni per la gestione dell'impianto di recupero dei rifiuti ingombranti.
- C. Rumore
- D. Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

## **DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA DISCARICA (Attività IPPC)**

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi**.

La discarica è stata realizzata a seguito dei seguenti atti autorizzativi:

**Primo invaso** (ante D.Lgs 36/03)

| <i>Autorizzazione</i>                                    | <i>Volumetrie autorizzate</i> | <i>Stato</i> |
|----------------------------------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Det. Dipart. Amb. e Prot. Civile<br>n.1 del 14/1/2000    | I invaso 373.000 mc           | chiuso       |
| Det. Dipart. Amb. e Prot. Civile<br>n.57 del 5/05/01     |                               |              |
| Det. Dipart. Amb. e Prot. Civile<br>n.171 del 1/06/2000  |                               |              |
| Det. Dipart. Amb. e Prot. Civile<br>n.109 del 1/06/2001  |                               |              |
| Det. Dipart. Amb. e Prot. Civile<br>n.214 del 17/04/2002 |                               |              |

L'invaso n. 1 risulta chiuso in conformità alla legge così come riportato nel certificato di collaudo redatto dal Prof. Ing. G. Baruchello.

**Secondo invaso** (realizzato in conformità ai requisiti tecnici richiamati nel D.Lgs. 36/03)

| <i>Autorizzazione</i>                         | <i>Volumetrie autorizzate</i>                                 | <i>Stato</i> |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------|
| Decreto Commissariale. n.1 del<br>22/11/2002  | I subplotto parte A funzionale del II<br>invaso di 100.000 mc | Esaurito     |
| Decreto Commissariale. n.31 del<br>11/04/2003 | II subplotto funzionale del II invaso di<br>240.000 mc        | Esaurito     |
| Decreto Commissariale. n.43 del<br>09/04/2004 | III subplotto funzionale del II invaso<br>di 280.000 mc       | Esaurito     |
| Decreto Commissariale. n.68 del               | I subplotto parte B funzionale del II                         | Esaurito     |

|                                                  |                                                               |               |
|--------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------|
| 02/12/2005                                       | invaso di 230.000 mc                                          |               |
| Decreto Commissariale n. 28 del<br>15 marzo 2007 | Raccordo funzionale del primo e<br>secondo vaso di 400.000 mc | in esercizio* |

\* volumetrie residue al 9 settembre 2008 sono pari a 70.000 mc.

## **A1. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO**

Una volta realizzato, la società dovrà gestire il terzo vaso nel rispetto di quanto di seguito riportato.

**Categoria:** discarica per rifiuti non pericolosi

**Capacità totale:** 850.000 mc di cui:

- lotto A di superficie pari a 15661 mq per una volumetria pari a circa mc138488;
- lotto B di superficie pari a 16847 mq per una volumetria pari a circa mc 148975;
- lotto C di superficie pari a 29366 mq per una volumetria pari a circa mc 236961;
- lotto D di superficie pari a 25961 mq per una volumetria pari a circa mc 229569;
- lotto E di superficie pari a 10855 mq per una volumetria pari a circa mc 96007.

**Quantità di rifiuti smaltibili:** 750.000 tonnellate circa

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i seguenti rifiuti:

SOVVALLI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO  
SITO IN CASALE BUSSI E DAL CONTIGUO IMPIANTO DI RIFIUTI INGOMBRANTI

| <b>Codice CER</b> | <b>Descrizione</b>                                                                                                                |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 19.05.01          | Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata                                                                                  |
| 19.05.03          | Compost fuori specifica                                                                                                           |
| 19.12.12          | Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11 |

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ASSIMILABILI AGLI URBANI **NEL LIMITE MASSIMO**  
**DEL 30 % DELLE VOLUMETRIE AUTORIZZATE**

| <b>Codice CER</b> | <b>Descrizione</b>                                                                                              |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 02.01.01          | Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (2)                                                                  |
| 02.01.02          | Scarti di tessuti animali                                                                                       |
| 02.01.03          | Scarti da tessuti vegetali                                                                                      |
| 02.01.04          | Rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)                                                                        |
| 02.01.06          | Feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate) effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito |
| 02.01.07          | Rifiuti derivanti da silvicoltura                                                                               |
| 02.02.01          | Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia                                                                      |
| 02.02.02          | Scarti di tessuti animali                                                                                       |
| 02.02.03          | Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione                                                        |
| 02.02.04          | Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti                                                                  |
| 02.03.01          | Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio e pulizia e sbucciatura centrifugazione e separazione di componenti  |
| 02.03.02          | Rifiuti dall'impiego di conservanti                                                                             |
| 02.03.04          | Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione                                                        |
| 02.03.05          | Fanghi dal trattamento degli effluenti                                                                          |
| 02.05.01          | Scarti inutilizzabili per il consumo e la lavorazione                                                           |
| 02.05.02          | Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti                                                                |
| 02.06.01          | Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione                                                        |
| 02.06.03          | Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti                                                                |
| 03.01.01          | Scarti di corteccia e sughero                                                                                   |

|          |                                                                                                                                         |
|----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 03.01.05 | Segatura, trucioli residui di taglio legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04              |
| 15.01.01 | Imballaggi in carta e cartone                                                                                                           |
| 15.01.02 | Imballaggi in plastica (1)                                                                                                              |
| 15.01.03 | Imballaggi in legno                                                                                                                     |
| 15.01.04 | Imballaggi metallici                                                                                                                    |
| 15.01.05 | Imballaggi in materiali compositi (1)                                                                                                   |
| 15.01.06 | Imballaggi in materiali misti (1)                                                                                                       |
| 15.01.09 | Imballaggi in materiale tessile (1)                                                                                                     |
| 19.08.01 | Vaglio                                                                                                                                  |
| 19.08.05 | Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane                                                                               |
| 12.01.05 | Limature e trucioli di materiali plastici                                                                                               |
| 16.01.03 | Pneumatici fuori uso tritutati                                                                                                          |
| 16.01.19 | Plastica                                                                                                                                |
| 16.11.06 | Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13 |
| 19.02.03 | Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi                                                                   |
| 19.05.01 | Parte di rifiuti urbani e simili non compostata                                                                                         |
| 19.05.03 | Compost fuori specifica                                                                                                                 |
| 19.08.02 | Rifiuti dall'eliminazione della sabbia                                                                                                  |
| 19.09.01 | Rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari                                                                     |

(1) rifiuti provenienti da attività non inerenti la raccolta differenziata e non altrimenti recuperabili

(2) i fanghi devono essere palabili e stabilizzati

La società potrà accettare i rifiuti di cui sopra solo se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel decreto 3 agosto 2005.

## **OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE PRESSO LA DISCARICA**

**D1:** Deposito sul o nel suolo

**D15:** Deposito preliminare c/proprio limitatamente al percolato prodotto prima dell'avvio ad impianti di trattamento autorizzati

## **Prescrizioni:**

### **Conferimento dei rifiuti e piano di coltivazione**

- 18.** le verifiche analitiche, da parte del detentore, della conformità del rifiuto conferito, ai criteri di ammissibilità per i rifiuti provenienti dagli impianti di Casale Bussi e di trattamento degli ingombranti riportato nel presente provvedimento, di proprietà dello stesso gestore, nonché di quelli provenienti da impianti in cui i rifiuti risultano regolarmente generati nel corso dello stesso processo, dovranno essere acquisite dal gestore con cadenza annuale. I campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/03.
- 19.** Le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi.
- 20.** La verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica.
- 21.** il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto.
- 22.** dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
- 23.** lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in



- strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
24. La Società dovrà effettuare con cadenza semestrale la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
  25. la coltivazione dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso dovranno essere garantite pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
  26. a fine giornata la società dovrà procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche,
  27. il gestore dovrà prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
  28. qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
  29. il personale addetto alle operazioni di smaltimento deve essere formato sia tecnicamente che professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;

## **A2. TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA**

La tariffa di accesso in discarica è, in via del tutto provvisoria, quella richiamata nel decreto n. 30 del 7 aprile 2005.

Con successivo provvedimento, si procederà, in via definitiva, alla determinazione della tariffa di accesso.

### **A3. GESTIONE DEL BIOGAS**

La linea tecnologica per captazione del biogas (Cod. C.E.R. 19.06.99), prodotto dalla degradazione anaerobica dei rifiuti, già esistente ed autorizzata con Decreto n. 28/07 dovrà essere implementata con ulteriori 91 pozzi:

- N. 91 linee secondarie di trasporto;
- N. 9 stazioni di regolazione;
- N. 2 separatore di condense (presenti);
- N.1 centrale di estrazione e combustione biogas (presente)

L'impianto di estrazione e combustione del biogas è gestito dalla MARCOPOLLO ENGINEERING s.p.a in virtù di autorizzazioni alla stessa concessa dalle autorità preposte (Autorizzazione n. 13/06/I.A. del 02 maggio 2006 – *“Voltura autorizzazione n. 63/04/I.A del 27 settembre 2004 ai sensi degli artt. 6 e 17 del D.P.R. 203/88 alla costruzione di un nuovo impianto ad inquinamento atmosferico della ditta D.G.I. Daneco Gestione Impianti s.p.a.”* della Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente). La Società quindi dovrà operare nel pieno rispetto di tale autorizzazione.

#### **Prescrizioni:**

30. il gestore dovrà garantire la massima efficienza di captazione e conseguente utilizzo energetico del biogas; a tal fine il sistema di estrazione dovrà essere tenuto sempre sotto controllo al fine di consentire la sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
31. con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento.

32. il gestore dovrà monitorare il gas di scarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, inoltre, con cadenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub> e con cadenza semestrale i seguenti parametri: H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, Polveri totali, NH<sub>3</sub>. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
33. Con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della scarica.;

#### **A4. GESTIONE DEL PERCOLATO**

Il sistema di drenaggio del percolato posto sul fondo vasca, è costituito da collettori in HDPE macrofessurati, posti all'interno di uno strato di ghiaia e ricoperti da uno strato di tessuto non tessuto al fine di evitare il trascinamento di particelle fini che potrebbero ostruire i fori delle tubazioni, in direzione trasversale rispetto alle linee di massima pendenza e situato nella parte più depressa del piano di fondo. Oltre a quanto autorizzato con Decreto n. 28/07 il gestore dovrà realizzare 5 pozzi, uno per ogni sub-lotto del nuovo invaso.

L'attuale parco serbatoi per lo stoccaggio del percolato di capacità pari a 220 mc (5 serbatoi da 55 mc), dovrà essere conseguentemente raddoppiato (440 mc) al fine di contenere anche quello prodotto dal nuovo intervento.

La batteria di cisterne è collocata all'interno di un bacino di contenimento realizzato in cls, che dovrà essere ampliato nel rispetto della normativa tecnica vigente, situato entro i limiti della particella catastale n 141, impermeabilizzato e dotato di sistema di raccolta segregato.

Il percolato prodotto verrà successivamente inviato presso idonei impianti di smaltimento terzi.

**Prescrizioni:**

**34.** I serbatoi dovranno essere dotati di contatori di portata. Dovranno, inoltre, essere dotati di:

- a. indicatore di livello esterno,
- b. accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
- c. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti
- d. scarico di fondo
- e. sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima
- f. valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione del percolato.

**35.** La società dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

**36.** Con cadenza trimestrale, e ogni volta l'impianto di smaltimento successivo lo richieda, il gestore dovrà misurare ed analizzare, ai fine della caratterizzazione del percolato i parametri e le sostanze richiamate nella tabella 5 al D.M. 3 agosto 2005. Le misure ed analisi dovranno, inoltre essere accompagnate dalla composizione del rifiuto o dalla caratterizzazione analitica dello stesso;

**37.** La società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

## **A5. ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO**

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento che insistono sull'intera sistema discarica, già autorizzato, dovrà essere modificato attraverso la realizzazione delle seguenti opere:

- Canaletta in cls lungo il perimetro del corpo rifiuti;
- Canaletta in terra a protezione del sistema viario lato nord (tratto a-b\_tavola B19 – B21 C8-C10);
- Canaletta in cls per il collettamento delle acque provenienti dai lotti in fase di completamento e in fase di gestione post-operativa (tratto b-h e tratto h-c\_tavola B19 – B21 C8-C10) che confluiranno allo scarico SF2;
- Condotta interrata al fosso Lemme.

Per quanto attiene in particolare la regimazione acque sul corpo rifiuti verranno realizzate le seguenti opere:

- canalette in terra in sommità sulla copertura per ridurre il cammino medio delle acque di ruscellamento in superficie;
- canalette perimetrali alla copertura in terra per evitare un asporto di terreno sugli angoli sommatati della discarica;
- embrici in calcestruzzo per il deflusso delle acque meteoriche intercettate in sommità verso la canaletta perimetrale.

Per quanto concerne la regimazione delle acque meteoriche, che insistono (sul nuovo ingresso) sui piazzali antistanti le zone di servizio (zona pesa; transito automezzi), verranno raccolte tramite canaletta grigliata e convogliate, previo idoneo trattamento, presso lo scarico parziale MI2.

Fermo restando quanto previsto dal Decreto n. 28/07, la società, una volta realizzati gli interventi su richiamati, è autorizzata agli scarichi delle acque meteoriche di ruscellamento e di prima pioggia come segue.

**SF1 (scarico finale)**

Coordinate Gauss-Boaga. X = 2273580 Y = 4704304

Provenienza contaminazione: nessuna contaminazione e punto di scarico MI1 e MI2

Superficie dilavata mq: 113720

Tipologia superficie: Acque di prima pioggia di dilavamento piazzali di scarramento e copertura discarica

Recettore: Fosso Lemme

Vasca di accumulo: 750 mc

Sistema trattamento : sedimentazione

Quantità trattate: 750 mc

Inquinanti potenzialmente presenti: Particolato trasportato

**SF2**

Coordinate Gauss-Boaga X = 2273548 Y = 47044299

Provenienza contaminazione: nessuna contaminazione

Superficie dilavata mq: 101300 mq lotto nuova realizzazione 26.000 mq lotto1, 37650 lotto 2

Tipologia superficie: copertura discarica

Recettore: scolina a cielo aperto (suolo)

Sistema trattamento : Nessuno

Inquinanti potenzialmente presenti: nessuno

**MI1 (scarico parziale)**

Coordinate Gauss-Boaga. X = 2273606 Y = 4704647

Provenienza contaminazione: Acque di prima pioggia, dilavamento piazzale di scarramento e piazzali

Superficie dilavata mq: 110.720

Tipo superficie: piazzali

Recettore: Corso d'acqua superficiale

Nome recettore: Fosso Lemme

Vasca di accumulo: 20 mc

Sistema trattamento : grigliatura, dissabbiatura, disoleatura

Quantità trattate: 20 mc

#### **MI2 (scarico parziale)**

Coordinate Gauss-Boaga. X = 2273404 Y = 4704323

Provenienza contaminazione: Acque di prima pioggia, dilavamento piazzale di scarramento e piazzali

Superficie dilavata mq: 3550

Tipo superficie: piazzali

Recettore: Corso d'acqua superficiale

Nome recettore: Fosso Lemme

Vasca di accumulo: < 20 mc

Sistema trattamento : grigliatura, dissabbiatura, disoleatura

Quantità trattate: 20 mc

Le acque, prima dell'immissione nel corpo recettore Fosso Lemme, dovranno rispettare i valori limiti di emissione riportati in tab 3 allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/06 nel rispetto delle frequenze e delle modalità di controllo riportati nel Piano di Monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

In ogni caso, presso lo scarico finale SF2, dovrà essere predisposto un apposito pozzetto di verifica per controllare l'eventuale interazione tra le acque meteoriche e il percolato.

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale, all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio sotto riportato ed approvato.

**Prescrizioni:**

38. Le vasche di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovranno essere svuotate entro le successive 24 ore;
39. La società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.
40. La società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
41. La società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
42. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni
43. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque.



## **A6. ACQUE SOTTERANEE**

- 44.** In aggiunta a quanto già autorizzato con Decreto n. 28/07 la società dovrà realizzare 6 nuovi pozzi di monitoraggio, per un totale di 21 sull'intera discarica (tavola t-14), a monte ed a valle della linea di deflusso delle acque sotterranee che interagisce con il nuovo invaso secondo quanto riportato nel progetto approvato. I pozzi di monte fungeranno come lettura di bianco. Le frequenze ed i parametri di campionamento seguiranno le indicazioni fornite dal Piano di Monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.
- 45.** L'analisi delle acque sotterranee dovrà verificare i parametri richiamati nella tabella 1 dell'allegato II al D.Lgs. 36/03 e, in attesa dell'individuazione dei livelli di guardia per i vari inquinanti, confrontare i risultati ottenuti con i valori limite di concentrazione richiamati in tabella 2 allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06.
- 46.** In ogni caso le valutazioni ed i risultati delle analisi dovranno tenere conto dell'interazione del sistema discarica sulle acque sotterranee e, pertanto, dovranno mettere a confronto i dati registrati a monte con quelli registrati a valle e evidenziare eventuali scostamenti significativi.
- 47.** La società dovrà, in ogni caso, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

## **A7. CONTROLLO METEO CLIMATICO**

- 48.** il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;

49. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

| Dati meteo climatici             |             |
|----------------------------------|-------------|
| Parametro                        | Frequenza   |
| Precipitazioni                   | Giornaliera |
| Temperatura (min, max, 14 h CET) | Giornaliera |
| Direzione e velocità del vento   | Giornaliera |
| Evaporazione                     | Giornaliera |
| Umidità atmosferica              | Giornaliera |

#### **A8. CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

50. Nella realizzazione della copertura superficiale finale, la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D.Lgs. 36/03. Al fine di ridurre la produzione di percolato, la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento.
51. Il gestore dovrà attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato.
52. la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
53. il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;

54. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
55. Durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale.

#### **A9. GESTIONE POST OPERATIVA**

56. Dopo la chiusura della discarica il gestore dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni.
57. Per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale.
58. Dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

#### **B. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DEI RIFIUTI INGOMBRANTI (ATC1)**

##### **Descrizione delle attività e delle caratteristiche dell'impianto**

L'impianto di recupero di rifiuti ingombranti dovrà essere realizzato all'interno dell'area di discarica attualmente utilizzata come ingresso alla stessa. In particolare l'area dell'impianto, ricade nel foglio n. 112 del Comune di Viterbo particella 141.

L'attività prevede le seguenti fasi:

- Accettazione;
- Stoccaggio provvisorio;
- Triturazione;
- Stoccaggio in uscita.

L'area interessata dall'intervento è di circa 1000 mq e dovrà essere opportunamente pavimentata e provvista di tutte le canalizzazioni per la raccolta piovana.

Tale area sarà destinata a:

- Ricezione rifiuti e impianto di triturazione e vagliatura circa 844 m<sup>2</sup> ;
- Area stoccaggio degli scarti prodotti composta da cassoni scarrabili e munita di tettoia per una superficie pari a 156 m<sup>2</sup>.

I rifiuti in ingresso all'impianto, una volta effettuate le operazioni di accettazione (pesatura e controllo formulari di identificazione) potranno essere stoccati, per partite omogenee, nelle zone appositamente adibite allo stoccaggio.

I materiali suscettibili di recupero (ovvero contenenti una'alta percentuale di ferro) verranno inviati alla triturazione che consiste di un sistema di alimentazione, con braccio e polipo elettroidraulico, seguito da un trituratore a rotazione lenta adatto per impieghi gravosi, semovente, cingolato e motorizzato con propulsore diesel. Tale sistema prevede il contemporaneo recupero dei materiali ferrosi tramite apposito separatore magnetico incorporato nel nastro di scarico del trituratore.

Lo scarto prodotto dovrà essere stoccato in maniera tale da garantire l'identificazione del materiale da destinare a recupero rispetto a quello da avviare a smaltimento finale.

Lo scarto comunque dovrà essere pesato e conferito presso impianti terzi autorizzati al recupero o presso l'adiacente discarica.

## **B1. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Il gestore è autorizzato a ricevere presso l'impianto i soli rifiuti codificati CER 20 03 07  
Il quantitativo massimo gestibile presso l'impianto non dovrà superare le 55 t/g ( 19.000 t/anno);

Le operazioni di gestione autorizzate sono quelle di stoccaggio (R13 e D15) o funzionali alle stesse quali riduzione volumetrica, triturazione, selezione manuale etc...

L'operazione in D15 dovrà essere limitata ai rifiuti che effettivamente non possono subire operazioni funzionali al recupero.

Lo stoccaggio istantaneo massimo di rifiuti presso il sito in questione è fissato in 170 tonnellate.

## **B2. EMISSIONI IN CORPO IDRICO**

Le acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale dovranno essere raccolte in apposita vasca dimensionata e rilanciate, per il successivo trattamento, allo scarico parziale MI1 precedentemente autorizzato.

## **B3. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

E' autorizzato, in aggiunta a quanto previsto nel decreto n. 28/07 un punto di emissione convogliato individuato dalla sigla E4. I valori limite sono quelli riportati nella tabella sotto riportata:

| Punto di emissione | Provenienza | Sostanze inquinanti | Valori limite<br>Mg/Nm <sup>3</sup> | Impianto di<br>abbattimento | Portata<br>ventilatore di<br>espulsione<br>[Nmc/h] | Altezza<br>camino<br>[m] | Diametro<br>camino[m] |
|--------------------|-------------|---------------------|-------------------------------------|-----------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------|
| E 4                | Trituratore | polveri             | 10                                  | Filtro a<br>maniche         | 4.360                                              | 7                        | 0,30                  |

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

- 59.** i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo rappresentano il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera, con riferimento ai limiti di concentrazione;
- 60.** gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
- 61.** i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
- 62.** qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la necessità di procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi.
- 63.** gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanza odorigene, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento;
- 64.** lo sbocco dei condotti dovrà essere rivolto verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;
- 65.** le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO. La sigla identificativa dei punti di emissione indicata nella planimetria B deve essere visibilmente riportata sui camini.
- 66.** rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001.

67. ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti dovrà essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
68. la società dovrà determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità di cui al piano di monitoraggio e controllo;
69. la Ditta deve comunicare alla Regione Lazio ed alla Sezione ARPALAZIO di Viterbo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
70. per l'effettuazione degli autocontrolli, adottare le metodiche contenute nella normativa tecnica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
71. la Ditta dovrà controllare lo stato di vigenza delle normativa tecnica prescritta;
72. previa approvazione del competente Servizio di ARPALAZIO potrà essere autorizzata l'adozione di metodi di prova alternativi a quelli ufficiali prescritti;

### C. RUMORE

La società dovrà rispettare i seguenti limiti di accettabilità del rumore:

| <b>Rumore</b><br><b>Limiti di accettabilità stabiliti dal D.P.C.M. 1/03/91 come da pianificazione Comunale</b> |                                                                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto:                                           | II e III                                                           |
| Limiti di accettabilità                                                                                        | Classe II: Leq (dBA) 55 (giorno)<br>Leq (dBA) 45 (notte)           |
|                                                                                                                | Classe III: Leq (dBA) 60 (giorno)<br>Leq (dBA) 50 (notte)          |
| Impianto a ciclo produttivo                                                                                    | <input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no |

#### Prescrizioni:

73. In merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

**74.** Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato , una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Viterbo.

#### **D – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscite di percolato e biogas, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Direttore pro tempore del Dipartimento Istituzionale  
(Dott. Raniero De Filippis)